

PRESIDENZA: ILLY PER RAFFORZAMENTO AUTONOMIE SPECIALI

Data: 01/12/2006 Ora: 20:20

Cogne (Aosta), 01 dic - Le Regioni e le Province autonome chiedono che, nell'ambito dell'applicazione della riforma del Titolo V della Costituzione, venga salvaguardata e valorizzata la loro specialità.

È quanto hanno sottolineato il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy e gli altri presidenti delle Regioni e Province a Statuto speciale che oggi a Cogne, in Valle d'Aosta, hanno messo a punto una posizione comune in vista dell'audizione con le Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato.

Le due commissioni si riuniranno infatti domani in forma congiunta ad Aosta, nella sede del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, per sentire i presidenti delle Regioni e Province autonome, assieme ai presidenti delle rispettive Assemblee elettive (per il Friuli Venezia Giulia sarà presente il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini).

L'iniziativa di dedicare una specifica seduta alle autonomie speciali è stata assunta dai presidenti delle Commissioni di Camera e Senato, rispettivamente Luciano Violante e Enzo Bianco, all'interno di un'indagine conoscitiva sull'applicazione della riforma del Titolo V, avviata a metà ottobre a Roma.

Illy e gli altri presidenti hanno ricordato che gli Statuti speciali sono fondati su fattori assolutamente singolari, e diversi da Regione a Regione, in quanto affondano le loro radici su specifici elementi storici e istituzionali. Pertanto le differenze con le Regioni ordinarie debbono essere mantenute, in quanto rappresentano un dato originario e strutturale.

Nel corso dell'incontro sono stati in particolare approfonditi i temi della potestà primaria in materia di ordinamento degli Enti locali, del federalismo fiscale, dei rapporti fra lo Stato e le Regioni e Province a Statuto speciale.

ARC/PF

REGIONI: ILLY A COMMISSIONI PARLAMENTARI SU FEDERALISMO

Data: 02/12/2006 Ora: 13:12

Aosta, 02 dic - Il presidente della Regione Riccardo Illy, assieme al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, ha partecipato oggi alla riunione congiunta delle Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato che si è svolta ad Aosta nell'aula del Consiglio regionale della Valle d'Aosta.

Le due Commissioni si sono riunite ad Aosta per un'audizione di tutti i presidenti delle Regioni e Province autonome, assieme ai presidenti delle rispettive Assemblee elettive.

L'iniziativa di dedicare una specifica seduta alle Autonomie speciali è stata assunta dai presidenti delle Commissioni di Camera e Senato, rispettivamente Luciano Violante e Enzo Bianco, all'interno di un'indagine conoscitiva sull'applicazione della riforma del Titolo V, avviata a metà ottobre a Roma.

'Il federalismo - ha detto Illy intervenendo nel corso dell'audizione - è un percorso necessario: la complessità economica e sociale del mondo in cui viviamo è aumentata in questi ultimi anni in modo esponenziale. Di fronte a questa maggiore complessità occorre reagire come reagirebbe qualsiasi organizzazione, vale a dire decentrando i poteri per evitare che il centro si ingolfi. Questo ci permetterà fra l'altro di recuperare la competitività del sistema Paese'.

'Ma occorre anche riconsiderare - ha proseguito - i livelli di governo, in un'epoca in cui alcune materie diventano necessariamente di competenza di organi sovranazionali come l'Unione europea. La Costituzione del 1947 prevede un'articolazione in Comuni, Province e Regioni. Dobbiamo chiederci se nel momento in cui aumentano i livelli di governo esterni non sia necessario ridurre i livelli interni'.

'Va ribadito che le Autonomie speciali - ha aggiunto Illy - non costituiscono un privilegio, ma discendono da due principi: la presenza di minoranze linguistiche e lo svantaggio territoriale, evidente nel caso delle isole o di regioni interamente montane. L'esperienza delle Autonomie speciali dunque va utilizzata come modello nel percorso di attuazione del federalismo, che deve però rappresentare un'occasione per mantenere ed anzi per ulteriormente rafforzare le Regioni e le Province autonome'.

Partendo da queste considerazioni generali, Illy ha formulato quindi alcune proposte concrete: la conferma dell'intesa tra Parlamento e Consigli regionali per l'approvazione delle modifiche agli Statuti delle Regioni speciali; la necessità che all'interno della cosiddetta Bicameralina, prevista nella riforma del Titolo V, vi sia un rapporto diretto con le Autonomie speciali.

Il presidente ha poi avanzato due proposte di modifica della Costituzione: la formale costituzionalizzazione del rapporto pattizio tra lo Stato e le Autonomie speciali, oggi implicito; e poi, proprio per ridurre i livelli di governo, la possibilità di attuare per le Province un modello di tipo spagnolo, dove questi Enti intermedi sono gestiti dall'assemblea dei sindaci dei Comuni del territorio, quindi come un Ente di secondo grado, cosa che avviene già in Italia nell'esperienza delle Comunità montane.

ARC/Paolo Fragiaco

REGIONI: APPROVATA 'DICHIARAZIONE DI AOSTA' REGIONI SPECIALI

Data: 02/12/2006 Ora: 14:51

Aosta, 02 dic - I presidenti delle Regioni e delle Province autonome, assieme ai presidenti delle rispettive Assemblee elettive, hanno approvato oggi ad Aosta una dichiarazione congiunta, in occasione dell'audizione alle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, che si sono riunite nella sala consiliare della Regione Valle d'Aosta.

Nel documento, a cui è stato attribuito il nome di 'Dichiarazione di Aosta', si premette che 'è innegabile che l'autonomia speciale mantenga la sua originalità essendo fondata su fattori differenziali assolutamente singolari, diversi da Regione a Regione' e che 'gli speciali ordinamenti che ne sono conseguiti a tutela della particolarità delle singole comunità scaturiscono da un rapporto sostanzialmente pattizio con lo Stato'.

Perciò 'il modello originario di regionalismo duale, che si è successivamente sviluppato nell'esperienza costituzionale italiana, conferma la propria attualità'. 'Il nuovo ruolo dell'Europa - si aggiunge nel documento - comporta la definizione in sede comunitaria delle politiche di sviluppo alle quali le Regioni a statuto speciale e le Province autonome intendono concorrere direttamente, anche in ragione del ruolo transfrontaliero nell'area alpina o in quella euro-mediterranea che costituisce intrinseca vocazione delle autonomie speciali'.

Le autonomie speciali ritengono pertanto necessario che vi sia il 'pieno e definitivo recepimento, in tutte le sedi competenti' di alcuni 'principi cardine':

'1) il loro peculiare status, derivante da fattori differenziali storici, istituzionali, territoriali le pone su di un piano diverso dalle altre Regioni, che comporta una speciale strutturazione dei rapporti con lo Stato, i quali non possono essere che connotati da individualità e bilateralità'.

'Da ciò discende - si afferma nella Dichiarazione - che non possono essere imposte modificazioni degli ordinamenti delle autonomie speciali senza il loro consenso ed è necessaria anzi la costituzionalizzazione del principio dell'intesa e della natura pattizia degli statuti'; e che 'la rappresentanza delle autonomie speciali nei confronti dello Stato non può che essere singolare ed individuale'.

'Appare necessario - si legge nel documento - prevedere nelle sedi di concertazione, quali le Conferenze, un'autonoma sessione esclusivamente dedicata alle autonomie speciali', e lo stesso vale per quanto riguarda la partecipazione delle autonomie speciali alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, prevista nell'ambito dell'attuazione della riforma del Titolo V.

Questi gli altri due 'principi cardine' inseriti nella 'Dichiarazione':

'2) Le autonomie speciali, dotate di potestà primaria in materia di enti locali, costituiscono un 'sistema' integrato ed omogeneo con i medesimi e, in tale ambito, ben potrebbero prevedersi da parte di ciascuna Regione sistemi differenziati anche attinenti agli organi degli enti intermedi (Province) in ipotesi non a costituzione elettiva ma di rappresentanza di secondo livello'.

'3) Il particolare ordinamento finanziario delle autonomie speciali deve essere coerente con il complesso dei poteri e delle funzioni loro riconosciute nonché con le peculiarità delle singole situazioni che ne caratterizzano i rispettivi territori'.

ARC/PF

PRESIDENZA: ILLY SOLLECITA APPROVAZIONE NUOVO STATUTO FVG

Data: 02/12/2006 Ora: 15:26

Aosta, 02 dic - Un sollecito affinché il nuovo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia sia rapidamente approvato dal Parlamento è stato rivolto oggi dal presidente della Regione Riccardo Illy in occasione dell'audizione dei presidenti delle Regioni e Province autonome promossa dalle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, che si è svolta ad Aosta.

Il presidente Illy ha riconfermato l'importanza del principio generale, ribadito nella 'Dichiarazione di Aosta' sottoscritta dai presidenti delle Autonomie speciali, di costituzionalizzazione dell'intesa di tipo pattizio tra Parlamento e Consigli regionali in merito alla revisione degli Statuti delle Regioni autonome, per adeguarli alle modifiche del Titolo V.

Ma Illy ha anche ricordato che il Friuli Venezia Giulia, a differenza delle altre Regioni autonome, si trova in una situazione diversa, avendo il suo Consiglio regionale già approvato e trasmesso al Parlamento un nuovo Statuto. Per questo Illy ha sollecitato una rapida approvazione da parte del Parlamento, senza attendere che venga definita la costituzionalizzazione dell'intesa pattizia, anche perché lo Statuto della Regione ha bisogno di essere al più presto adeguato al nuovo Titolo V.

ARC/PF

Illy: «Regioni Autonome, nuova fase rafforzamento specialità»

Aosta

Il presidente della Regione Riccardo Illy, assieme al presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, ha partecipato ieri alla riunione congiunta delle Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato che si è svolta ad Aosta nell'aula del Consiglio regionale della Valle d'Aosta. «Il federalismo - ha detto Illy intervenendo nel corso dell'audizione - è un percorso necessario. Va ribadito che le Autonomie speciali non costituiscono un privilegio, ma discendono da due principi: la presenza minoranze linguistiche e lo svantaggio territoriale, evidente nel caso delle isole o di regioni interamente montane. L'espe-

rienza delle Autonomie speciali dunque va utilizzata come modello nel percorso di attuazione del federalismo». Partendo da queste considerazioni generali, Illy ha formulato quindi alcune proposte concrete come la conferma dell'intesa tra Parlamento e Consigli regionali per l'approvazione delle modifiche agli Statuti delle Regioni speciali. Il presidente ha poi avanzato due proposte di modifica della Costituzione: la formale costituzionalizzazione del rapporto pattizio tra Stato e Autonomie speciali e la possibilità di attuare per le Province un modello di tipo spagnolo, dove questi Enti intermedi sono gestiti dall'assemblea dei sindaci dei Comuni del territorio cosa che avviene già in Italia nell'esperienza delle Comunità montane.

Illy e le Regioni autonome chiedono più poteri a Roma

COGNE Le Regioni e le Province autonome chiedono che, nell'ambito dell'applicazione della riforma del Titolo V della Costituzione, venga salvaguardata e valorizzata la loro specialità. Lo sottolineano Riccardo Illy e gli altri presidenti di Regioni e Province speciali che, ieri pomeriggio a Cogne, hanno messo a punto una posizione comune, in vista dell'audizione odierna con le commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato. All'appuntamento di oggi parteciperà il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini.

Il presidente all'incontro delle Regioni autonome ad Aosta. Colloquio fra Tesini e Malinconico, neo presidente della Paritetica

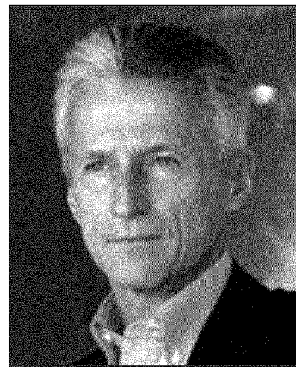
Illy: Roma approvi subito il nuovo Statuto Fvg

AOSTA Un sollecito affinché il nuovo Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia sia rapidamente approvato dal Parlamento è stato rivolto dal Presidente della Regione, Riccardo Illy, in occasione dell'audizione dei Presidenti delle Regioni e Province autonome promossa dalle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, che si è svolta ad Aosta. Posizione condivisa anche dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini. Illy, pur confermando l'importanza del principio generale ribadito nella «Dichiarazione di Aosta» di costituzionalizzazione dell'intesa di tipo pattizio tra Parlamento e Consigli regionali per la revi-

sione degli Statuti di autonomia, ha ricordato che il Friuli Venezia Giulia, a differenza delle altre Regioni autonome, si trova in una situazione diversa, avendo il suo Consiglio regionale già approvato e trasmesso al Parlamento un nuovo Statuto. Per questo Illy ha sollecitato una rapida approvazione da parte del Parlamento, senza attendere che venga definita la costituzionalizzazione dell'intesa pattizia, anche perché lo Statuto della Regione ha bisogno di essere al più presto adeguato al nuovo Titolo V della Costituzione.

Intanto, sono stati i rapporti fra Stato-Regione e le riforme, i temi affrontati nell'incontro,

svoltosi a Roma, fra Tesini, e il segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri e neo presidente della Commissione paritetica, Carlo Malinconico. Tesini ha espresso la sua soddisfazione per come, con l'insediamento di Malinconico, i lavori della Commissione paritetica abbiano già consentito di cogliere alcuni significativi elementi di svolta. Tesini ha in particolare indicato il ritmo puntuale e la linearità di impostazione dei lavori. Il presidente ha inoltre sottolineato l'importanza di risolvere definitivamente le partite pregresse relative alle competenze nei beni culturali e al trasferimento dei beni demaniali.



Riccardo Illy

I presidenti di giunta e consiglio ai lavori ad Aosta con le commissioni Affari costituzionali. «Riconoscere l'autonomia nella Costituzione»

Il Fvg: statuto subito e piú federalismo

Illy chiede poteri di politica "estera" e Assemblee di sindaci per le Province

AOSTA. Un sollecito affinché il nuovo statuto di autonomia del Friuli Vg sia rapidamente approvato dal Parlamento è stato rivolto ieri dal Presidente della Regione, Riccardo Illy e dal presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, in occasione dell'audizione dei Presidenti delle Regioni e Province autonome promossa dalle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato, che si è svolta ad Aosta. Illy, pur confermando l'importanza del principio generale ribadito nella «Dichiarazione di Aosta» sottoscritta ieri, di mettere per iscritto nella Costituzione il patto che regola il rapporto tra Parlamento e i consigli regionali per la revisione degli statuti di autonomia, ha ricordato che il Friuli Vg, a differenza delle altre Regioni autonome, si trova in una situazione diversa, avendo il suo Consiglio già approvato e trasmesso al Parlamento un nuovo statuto. Per questo Illy e Tesini hanno sollecitato una rapida approvazione da parte del Parlamento, senza attendere che venga definita la costituzionalizzazione dell'intesa pattizia, anche perché lo Statuto della Regione ha bisogno di essere al piú presto adeguato al nuovo Titolo V della Costituzione.

Ma la missione ad Aosta è servita al presidente della Regione per invitare i presidenti delle Commissioni Affari costituzionali, Luciano Violante per la Camera, Enzo Bianco per il Senato, ad accelerare la realizzazione concreta di processi di decentramento e di delega di competenze e funzioni giudicate ormai irrinunciabili.

In particolare, il presidente Illy ha molto battuto sulla neces-

sità di rafforzare la specialità delle regioni autonome realizzando in concreto il federalismo fiscale. E, di piú, ha reclamato, soprattutto per il Friuli Venezia Giulia, l'attribuzione di poteri di "politica estera", considerato che ormai i confini dell'Ue si sono allargati e definiti «e che deve essere possibile, per noi, firmare accordi multilaterali con le Regioni d'Europa». Questo perché ormai i rapporti tra questi Paesi vanno considerati intra-comunitari, per i quali le regioni italiane, in particolare quelle speciali, hanno pieni poteri.

Illy ha potuto formulare questa richiesta anche perché si è ricollegato al dibattito in corso ieri ad Aosta sulla necessità di semplificare i livelli di governo. «Sono aumentati i livelli esterni allo Stato, con la nascita dell'Ue e l'istituzionalizzazione degli organismi globali come il Fondo monetario internazionale - ha detto il presidente -; è ora necessario semplificare e ridurre i livelli interni» cedendo competenze alle regioni e riducendo i livelli intermedi. In questo senso il presidente Fvg ha potuto anche rilanciare una tesi a lui cara circa la riforma dell'ente intermedio, le Province, di cui, in passato, era giunto a prefigurare la cancellazione. Ieri ad Aosta ha rilanciato, piú prudentemente, la proposta di riconfigurare l'organizzazione interna dello Stato semplificando il ruolo delle Province sul modello spagnolo «che ne ha fatto degli enti intermedi tra comuni e regioni, amministrati da assemblee dei sindaci». Organismi, dunque, non elettivi, ma di secondo grado, sull'esempio delle comunità montane.

«Nel momento in cui cresce il federalismo in Italia

non si devono appiattare le autonomie, al contrario le regioni speciali devono fare un passo avanti», ha detto il presidente della regione Sardegna, Renato Soru, ai lavori di Aosta. «Viviamo una fase nuova nei rapporti tra Stato e Regioni, in particolare tra Stato e autonomie speciali», ha dato atto il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, Luciano Violante, il quale ha riconosciuto la necessità di potenziare e difendere le specialità. Mentre il suo collega del Senato, Enzo Bianco, ha detto di considerare un punto acquisito «la specialità delle regioni» e si è impegnato a «porre all'attenzione l'adeguamento degli statuti speciali».

Regioni speciali: la Dichiarazione di Aosta

1

È chiesto il riconoscimento del loro status peculiare rispetto alle regioni ordinarie; lo Stato terrà rapporti bilaterali e non potrà imporre modifiche agli ordinamenti delle autonomie senza il loro consenso

2

Le autonomie speciali sono dotate di potestà primaria in materia di enti locali e possono prevedere sistemi differenziati anche su organi intermedi come le Province non piú a costituzione elettiva ma di rappresentanza di secondo livello (assemblee di sindaci)

3

L'ordinamento finanziario delle autonomie speciali dovrà essere coerente con il complesso dei poteri delle funzioni loro riconosciute

CENTIMETRI.IT

Violante: fase nuova
Bianco: piú spazio
alle specialità



Il presidente della giunta Illy



Aosta, il tavolo di confronto con le commissioni Affari costituzionali

Regioni a statuto speciale: Illy chiede più competenze

Il governatore e Tesini
ad Aosta: approvare
subito la nostra Carta

AOSTA. Un sollecito affinché il nuovo statuto di autonomia del Friuli Vg sia rapidamente approvato dal Parlamento è stato rivolto ieri dal Presidente della Regione, Riccardo Illy, e dal presidente del consiglio, Alessandro Tesini, in occasione dell'audizione dei presidenti di Regioni e Province autonome promossa dalle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, che si è svolta ad Aosta. Illy ha confermato l'importanza del principio generale ribadito nella "Dichiarazione di Aosta".